

ed ebbe per successore nel viceregno di Sicilia il maresciallo della Feuillade, nominato da Luigi XIV. Il cardinale Porto-Carrero, arcivescovo di Toledo, venne eletto alla stessa dignità dal re di Spagna. Gli Olandesi eransi ritirati nel loro paese, dopo aver perduto gran parte dell'armata, sia nei diversi fatti, sia per la dissenteria. I Francesi, renduti da tale ritirata sicuri, divennero più insolenti. I giovani, che venuti erano col duca di Vivonne, dedicavansi a sedurre le mogli e le figlie delle migliori case, e facevan pubblica gloria dei loro trionfi. La gelosia dei Siciliani, irritata da tali sfrenatezze, cangiava interamente le disposizioni loro in riguardo ai Francesi: altrettanto aliavano d'esserne liberati, quanto deliberato avevano, anzi e tramavano contr'essi varie cospirazioni. Il duca di Vivonne aveva personalmente indisposti i Siciliani, esigendo che si assumessero il mantenimento dei vascelli, quando stentavano a supplire ai propri bisogni. Gli Spagnuoli fomentavano secretamente i mali umori. Il re di Francia, accorgendosi che alla pace sarebbe obbligato a sgombrare della Sicilia, credette dover prevenirne il termine; ed altrettanto facevalo di buon grado, quanto che altrimenti gli sarebbe stato giuocoforza di mantenere numerose guarnigioni in Sicilia, e la spesa avrebbe superato il profitto; e per altra parte le sue truppe erangli altrove necessarie. Dietro secreti ordini, il maresciallo della Feuillade prese alcune misure per ricondurre dalla Sicilia senza romori i suoi Francesi. Fingendo voler fare qualche spedizione contro gli Spagnuoli, apparecchiavasi a prender Taormina, di cui eransi questi ultimi impadroniti, e fallì, come avea già previsto, in tale tentativo. Nell'8 aprile 1678, raccolti tutti i Francesi sparsi in Sicilia, come volendo tentare una nuova intrapresa, rimisesi in mare; e quando trovossi fuori del tiro dei cannoni della città, inviò ai senatori messinesi, pregandoli recarsi a bordo, avendosi dimenticato di loro comunicare un affar importante. Vi si portavano; ed intendevano com'egli avea ordine di ritornare in Francia. Questa nuova li rammaricava assaissimo, pel timore che aveano del risentimento spagnuolo; tale pericolo al maresciallo dimostravano, ed ottenevano che i Siciliani i quali maggiormente eransi in servizio della Francia prestati imbarcarsi seco lui. Si contano circa diecimila persone che